



# *Ministero della Salute*

**DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA**  
Ufficio 05 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale  
Ufficio 03 – Coordinamento USMAF SASN

**A:**

ASSESSORATI ALLA SANITÀ REGIONI  
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE  
LORO SEDI

ASSESSORATI ALLA SANITÀ PROVINCE  
AUTONOME TRENTO E BOLZANO  
LORO SEDI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E  
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE  
SEDE

MINISTERO DELLA DIFESA  
Ispettorato Generale della Sanità Militare  
ROMA

MINISTERO DEI TRASPORTI  
ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Centrale di Sanità

COMANDO GENERALE CORPO DELLE  
CAPITANERIE DI PORTO  
Centrale Operativa  
ROMA

CROCE ROSSA ITALIANA  
Reparto Nazionale di Sanità Pubblica  
ROMA

**e, per conoscenza**  
USMAF SASN  
LORO SEDI

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
ROMA

**OGGETTO: Febbre Gialla. Nuove norme sulla vaccinazione contro la febbre gialla**

La risoluzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) WHA67.13 82014) adottata durante la 67°Assemblea Mondiale della Sanità, modifica il periodo di validità della vaccinazione

contro la febbre gialla, da 10 anni a tutta la vita, senza necessità di richiami. Pertanto a partire dall'11 luglio 2016, sia per i certificati esistenti che di nuova emissione, non potrà essere richiesta una vaccinazione di richiamo contro la febbre gialla, ai viaggiatori internazionali come requisito per l'ingresso in un paese, qualsiasi sia la data di emissione del loro certificato di vaccinazione contro la febbre gialla.

Sull'argomento sono pervenuti alcuni quesiti da parte di diverse amministrazioni, pertanto si è provveduto a richiedere un parere all'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Secondo l'ISS, la summenzionata risoluzione dell'OMS, si basa su alcuni studi che hanno suggerito una protezione a vita conferita da una singola dose vaccinale. L'ISS informa che recentemente, uno studio condotto su ampia scala nel sud-est del Brasile ha mostrato una risposta inferiore quando ad essere vaccinati sono i bambini piccoli e le persone con infezione da HIV. Secondo il Centro per il Controllo delle Malattie (CDC) di Atalanta, anche le persone sottoposte a trapianto e le donne in gravidanza potrebbero rispondere meno, o perdere più velocemente anticorpi anti febbre gialla, e pertanto necessitare di una dose di richiamo.

L'ISS considera che le evidenze relative alla necessità o meno di somministrare dosi booster non possono considerarsi definitive e raccomanda di attenersi alle raccomandazioni del CDC, disponibili on line <http://www.cdc.gov/mmwr/preview/mmwrhtml/mm6423a5.htm>, che prevedono un eventuale richiamo per individui appartenenti a categorie a rischio (previa valutazione medica, al fine di evitare la somministrazione del vaccino a persone con immunodepressione in atto). La raccomandazione andrebbe estesa a tutti coloro i quali si rechino in zone ad alto rischio di trasmissione.

Tali raccomandazione potranno subire modifiche alla luce di nuove evidenze.

Si prega di voler dare la massima diffusione alla presente nota circolare ai servizi ed ai soggetti interessati.

IL DIRETTORE GENERALE DGPREV  
\*F.to RANIERO GUERRA

Il Direttore dell'Ufficio 05  
\* F.to Francesco Maraglino

Il Direttore dell'Ufficio 03  
\* F.to Loredana Vellucci

*Referente/Responsabile del procedimento:*

\* F.to Patrizia Parodi – 06.59941  
email: [p.parodi@sanita.it](mailto:p.parodi@sanita.it)